

MOSTRE D'ARTE

Innocente Alla galleria «La Salita» in via San Sebastiano una mostra di opere del giovane pittore Ettore Innocente. Questo artista romano che nei più vecchi quadri era ancora incerto tra suggestioni pop e neo-dadaistiche, con aspetti lirici e ironici e con una moda di gusto surreale è vicino oggi all'arte americana. Per il suo modo di esprimersi è utile ripetere quanto dichiarava recentemente Oldenburg: «La mollezza della mia macchina da scrivere è la trasposizione di un sogno, di un desiderio fisico... La macchina da scrivere mi era qualcosa di molto vicino, un prolungamento di me stesso. E mentre battevo sui tasti, solevavo uno strumento più dolce, più tenero. Il mio sogno era il desiderio molto naturale di una precisa sensazione fisica. Tutto il contenuto emotivo stava nel cambiamento di materiali; la poesia passava attraverso una impressione tattile prima di essere una emozione intellettuale». Questo bisogno di sensazione fisica si avverte nei quadri di Innocente e questo a parer mio li rende molto attuali e anche qualche cosa di molto quotidiano e soprattutto che si circoscrive nella polemica odierna. Il senso allegorico letterale di una figurazione delle Tombe mediche di Michelangelo o di una Venere di Giorgione è di una ironia che tocca noi e non l'opera di un artista del passato. Siamo noi a trasformare il «genio della notte» o del «giorno» in una «immagine loquace» da «ripeto matitroso» sulle coltri del materasso. Più di carattere decisamente «popolare» è l'immagine di Johnson alla Casa Bianca. La immagine di un vate presidenziale che si profila dall'alto avvedo di spalle la bandiera stellata, da una poltrona soffice come quella di un grande banchiere che ha la direzione di tutti i trust dell'America. Di un tono scherzoso e preboudo o, meglio, preboudet il biglietto da diecimila con i pupi volanti, agli angoli, tra sottili girali di rose. (A.B.)

23 aprile 1965
R. Manegazza

NOTIZIARIO ARTISTICO

ROMA

A Roma la stagione artistica è caratterizzata dal ripetersi, in diverse Gallerie, di mostre dedicate a giovani artisti che si richiamano all'esperienza della Pop-Art, giunta l'anno passato, con tanta fortuna, d'oltre Atlantico. Le gallerie che si distinguono per questa funzione d'avanguardia sono «La Tartaruga», «Odyssey», «La Salita», e i nomi che in

queste settimane passano per quelle Gallerie, individualmente e associati, sono: Adami, Angeli, Arico, Castellani, Del Pezzo, Festa, Mari, Ponzani, Recalcati, Schifano, Pisciulli, Gioseffa Fiorani, Turchi, Ettore Innocente, e lo scultore Enrico Cerrito, il quale, attraverso l'oggettivismo immediato, brutale, «esistenziale», proprio della Pop-Art americana, filtra la tradizione italiana, tende ad assumere inclinazioni e significati «oggettivisti», secondo le caratteristiche e gli accenti poetici — certa serigrafia avvolta di stupore primitivo — valorizzati appunto da «metfisica» e da «valori plastici». Ma è anche vero che questo tentativo di riscattare la banalità e la volgarità delle cose che ci investono e ci sommergono ha il suo limite nel disimpegno morale, nell'ironia facile di questi giovani, «nella freddezza divertita ma non sempre divergente dell'inganno ottico».

PERSONALE GALLERIA "LA SALITA" 1965

83° Anno N. 10

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa) 1912 - L'Informatore della Stampa (1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Teleg.: Ecostampa-Milano
Conto Corrente Postale 3/2674

MERCI E MERCATI
FORO DI PORTA ROMANA 132
MILANO

29 APR 65

ROMA

ETTORE INNOCENTE, alla Galleria «La Salita» in via Sebastiano 1965, una, opere di pittura.

Presentazione di Mario Diacomo e Cesare Vivaldi.



Innocente: La ragazza di Modigliani, 1964.

83° Anno N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa) 1912 - L'Informatore della Stampa (1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394

Direttori: UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUOLE

MILANO

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33

Corrispond.: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

IL QUOTIDIANO DI BRESCIA - 1965

13 APR 1965

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa) 1912 - L'Informatore della Stampa (1947)
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394

Direttori: UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUOLE

MILANO

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33

Corrispond.: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

L'AVVENIRE D'ITALIA - Bologna

6 APR 1965

Venerdì 16 Aprile 1965 - 8

GALLERIE ROMANE

Scheletri pop-art e psicopatici

INNOCENTE

Nelle personali di Ettore Innocente alla Salita e di Alberto Sogli alla Baruccia vorremmo indicare due sintomatiche tendenze della pittura di oggi: il pop-art e il barocismo. Sintomatiche di una mancanza di originalità e di una posizione di rimorchio — seppure a un buon livello qualitativo — di temi già proposti da più forti personalità. Innocente espone otto opere — non è facile chiamarli quadri — tutte di notevoli dimensioni. Cesare Vivaldi avverte sul catalogo delle dibattute vicende attraverso cui il giovane artista romano è «pervenuto alla maturità e ad un primo, soddisfacente risultato». Ciò, dopo aver testimoniato dell'autenticità, dell'onestà, della validità delle opere di oggi.

Più entra nel merito del lavoro di Innocente l'altro presentatore al catalogo, Mario

Diacomo, il quale si riferisce anche, e in particolare modo, al surrealismo come supporto culturale e motivo di validità di tale lavoro.

Innocente, anzitutto, aderisce oggi dichiaratamente ai temi pop, non tanto di un Rauschenberg — che è un pop «sul generico» — quanto di un Oldenburg o di un Jim Dine. Ma, in realtà, tale adesione, più che alla poetica, va riferita ai modi espressivi di quegli artisti americani. Il ricorso al mass-media non avviene più per la cristallizzazione o feticizzazione del bene di consumo quale simbolo di una società disumanizzata nel mito del benessere, ma piuttosto per sottili associazioni tra elementi di ordine diverso, quali oggetti quotidiani e richiami di immagini fissate dalla storia dell'arte e costruite ora «in quell'ibrido crouching da cui dovrebbe scaturire quel significato nuovo che consente a Diacomo il richiamo alla poetica surrealista».

Tuttavia, nei surrealisti, mentre da un lato rileva la poetica particolare come il tema che per motivi sia storici sia più immediatamente soggettivi ha ancorato un gruppo di pittori a quel mondo che conosciamo, dall'altro non possiamo dimenticare che condizione essenziale per la validità di quel mondo, così come il surrealista ce lo hanno consegnato, è la qualità della pittura in cui esso ha preso forma. Si pensi a Braque o a Tanguy, al migliore Magritte o a certo Miró. Se invece torniamo ad Innocente, vediamo come quelle «combinazioni funzionali» non sollecitano che in modo tutto esterno e letterario e, ci sembra, senza i fermenti elementari di Diacomo, quelle suggestioni ambigue (qui più elementari «contatti allegorico-letterari») che nei surrealisti si traducono invece in intensissimo linguaggio pittorico.

Guido Giuffrè